

## TECNOLOGIA E NUOVE TECNICHE DI RELAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE: L'ESPERIENZA DI CISTERNINO 2020

Mentre era in atto a livello regionale il percorso teso a definire una legge quadro sulla partecipazione, la L.R. 69/2007 - che vuole essere norma di riferimento procedurale e di sostegno allo sviluppo di nuovi percorsi e metodi partecipativi alle scelte delle amministrazioni locali - l'Amministrazione Comunale di Livorno ha deciso di sperimentare nuove tecniche per una scelta "partecipata" dai cittadini sul futuro utilizzo del Cisternino di città, del quale era in corso il restauro architettonico conservativo. Ciò allo scopo di farne un luogo di ritrovo e di condivisione di spazi nell'ottica dello sviluppo futuro della città avendo come principale riferimento le esigenze di aggregazione dei giovani. Un luogo, quindi per l'intensificazione delle esperienze culturali e della comunicazione sociale.

Vari uffici comunali sono stati coinvolti in questo nuovo processo, avvalendosi della collaborazione di esperti esterni, fra i quali docenti del Politecnico di Milano e del Corso di Laurea in Comunicazione Pubblica, Sociale e d'Impresa dell'Università di Pisa, che hanno apportato le loro conoscenze metodologiche nel campo della progettazione partecipata e della gestione creativa e costruttiva dei conflitti e diversità.

Lo strumento metodologico prescelto per il processo di partecipazione è stato l'Open Space Technology (OST), che permette la circolazione di informazioni, conoscenze,

esperienze all'interno di organizzazioni e offre la possibilità di affrontare processi di cambiamento quando è necessario un confronto su questioni complesse, per le quali



**A lato:**  
Il Cisternino di città

**CHE FARE?**  
nel Cisternino di città  
(ex Casa della Cultura)  
dopo la ristrutturazione

**Processo Partecipativo**

[cisternino2020.comune.livorno.it](http://cisternino2020.comune.livorno.it)

non esiste una soluzione univoca. Questa metodologia si fonda su elementi quali la passione, l'interesse e l'autorganizzazione dei lavori, lasciando liberi i partecipanti di operare come meglio credono con l'utilizzo delle modalità di lavoro che ritengono più utili e produttive.

Durante l'intero processo è stato fondamentale il ruolo svolto dalla Rete Civica di Livorno, che ha fornito puntuale informa-

zione dello "stato dell'arte", mettendo a disposizione l'agenda dei lavori, raccogliendo contributi ed adesioni alla partecipazione al percorso. Tutto ciò facendo ampio uso delle nuove tecnologie di comunicazione, quali e-mail e forum, per poter contattare in maniera veloce i partecipanti iscritti e dar loro la possibilità di interagire e di collaborare con i loro interventi alla stesura dei vari documenti.

Il processo è stato suddiviso in varie fasi.





**A sinistra:**  
Corsi per facilitatori del  
Progetto Cisternino 2020

**A lato:**  
Le visite al Cisternino

La fase finale del progetto, ora in via di conclusione, dovrà soddisfare tre criteri generali:

- 1) *Vitalità e convivialità*: il Cisternino dovrà essere un luogo ospitale ed accogliente, con ampi orari di apertura e - requisito fondamentale - dovrà avere un bar o un punto di ristoro.
- 2) *Co-protagonismo e innovazione al dialogo*: dovrà rappresentare un punto di interscambio sia con la città che con il resto del mondo (le proposte a tal fine riguardano dibattiti, incontri e l'ipotetica realizzazione di una radio).
- 3) *Servizio alla città*: attraverso iniziative

rivolte a specifiche tipologie di utenti (es. bambini, giovani in cerca di occupazione, ecc...) e l'apertura di sportelli di informazione tematici.

Le 37 proposte sinora strutturate stanno convergendo, con l'aiuto degli esperti che collaborano con il Comune di Livorno, in circa 10 linee strategiche di intervento, commisurate con la fattibilità strutturale del Cisternino, con i tempi e con la spesa di investimento necessario per l'avvio della gestione.

Definito questo, il progetto si concluderà con una proposta articolata di investimento e di gestione attraverso un laboratorio



**Sopra:**  
L'Open Space Technology  
il 22 e 23 maggio

progettuale partecipato, che dovrebbe condurre alla formulazione di un “business plan” suscettibile di essere anche sottoposto a finanziamento pubblico.

Lo sviluppo di un nuovo rapporto con la città e la costruzione di una società partecipata, dove i cittadini siano soggetti attivi della democrazia, possono realizzarsi attraverso i nuovi strumenti di comunicazione che sempre più faranno leva sulle innovazioni tecnologiche.



Non solo quindi una rete “liquida”, come prefigurato dai sociologi contemporanei, ma - questo è l'obiettivo e su questo si concentrano i nostri sforzi - una rete come mezzo per l'individuo di essere pienamente cittadino in una moderna democrazia.



**A lato e a destra:**  
Il bus con la mostra  
Cisternino 2020  
in giro per la città

